



UNICA

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI CAGLIARI



Fondazione
di Sardegna

75 anni dalla Costituzione Italiana: **l'Italia modello di democrazie e libertà**

402° anno dal Privilegio Regio di Fondazione

INAUGURAZIONE

DELL'ANNO ACCADEMICO 2022/2023

LUNEDÌ, 20 MARZO 2023, ORE 11:00

AULA MAGNA 'CARTA'

FACOLTÀ DI INGEGNERIA E ARCHITETTURA

Giuseppina Onnis

Rappresentante del Personale Tecnico, Amministrativo
e Bibliotecario nel Senato Accademico

Signora Ministro dell'Università e della Ricerca, Magnifico Rettore, Direttore Generale, Autorità civili, militari e religiose, Docenti, Colleghe e Colleghi del personale Tecnico Amministrativo e Bibliotecario, Care studentesse e Cari studenti.

Colgo l'occasione per ringraziare il Magnifico Rettore per avermi concesso l'opportunità di intervenire in questa solenne cerimonia, con la quale inauguriamo il nuovo Anno Accademico e diamo il benvenuto alle nostre studentesse e ai nostri studenti ai quali va il mio primo saluto.

Grazie per aver scelto il nostro Ateneo accordandoci la vostra fiducia.

Sono lieta e onorata di porgere a tutti voi il saluto del personale Tecnico Amministrativo e Bibliotecario e del personale universitario che opera presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria, che rappresento negli Organi Accademici, insieme ai colleghi Orsola Macis e Maurizio Loi.

Più di 400 anni di storia separano l'Ateneo di Cagliari dalla sua fondazione: da allora Direzioni, Facoltà e Dipartimenti sono sorti negli edifici storici della nostra città e nel vicino Polo universitario di Monserrato. L'Università degli Studi di Cagliari accoglie oltre 25.000 studentesse e studenti e 4000 nuovi iscritti ogni anno in oltre 80 Corsi di Studio. La nostra Università propone, inoltre, numerosi percorsi di alta formazione postlaurea, con Dottorati di ricerca, Scuole di specializzazione e Master, che abbracciano diverse aree disciplinari.

Da tempo il nostro Ateneo ha intrapreso un percorso di sviluppo e consolidamento delle reti di collaborazione con Atenei di tutto il mondo: ad oggi sono più di mille gli accordi di scambi di studenti,



docenti e personale Tecnico Amministrativo, sia in ingresso che in uscita, con un aumento progressivo del numero degli insegnamenti tenuti in lingua inglese, anche grazie al supporto dei Visiting Professors.

In queste azioni si è rivelata fondamentale la partnership di UniCA nell'Alleanza "EDUC – (European Digital UniverCity)", avviata nel 2019 nell'ambito dell'iniziativa comunitaria "European Universities", con lo scopo di stabilire nuovi partenariati transnazionali tra le Università e sviluppare cooperazioni strategiche a lungo termine, condividendo i principi europei democratici di libertà, lotta alle discriminazioni e coesione sociale. Si tratta di un'iniziativa di vitale importanza per inserire tutte le attività della nostra Università in un ambito europeo, passo cruciale anche alla luce di tutti gli avvenimenti che si sono susseguiti in questi ultimi anni e che richiedono un'apertura europea veramente coinvolgente.

È bene ricordare che il nostro Ateneo così come tutto il Paese vive un momento di ripartenza, la crisi è stata pertanto un'occasione per scegliere chi essere e quale direzione prendere e la nostra Costituzione è il migliore patrimonio per il rilancio del Paese.

Infatti, non dobbiamo dimenticare che la nostra Università ha subito e sta subendo le conseguenze economiche e sociali dovute alla pandemia e ai conflitti bellici mondiali, così come il resto del Paese.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza è la recente risposta dell'Italia all'emergenza globale e agli ostacoli che hanno bloccato la crescita del sistema economico, sociale ed ambientale del Paese.

Tale Piano si sviluppa in sei missioni, tra cui istruzione e ricerca, e mira a rafforzare le condizioni per lo sviluppo di una economia ad alta intensità di conoscenza, di competitività e di resilienza, partendo dal riconoscimento delle criticità del nostro sistema di istruzione, formazione e ricerca.

Se queste le prendiamo in considerazione nell'ambito del sistema universitario, subito mi viene in mente l'Assicurazione della Qualità, quale strumento per il miglioramento continuo.

Il sistema proposto dall'ANVUR, infatti, attraverso il nuovo modello AVA3, che vedrà il nostro Ateneo impegnato nel secondo semestre del 2025 nel nuovo processo di accreditamento, non è rivolto solo alla Sede, ma anche ai Corsi di Studio, ai Dipartimenti e ai Dottorati di Ricerca, nell'ottica di accrescere e migliorare la qualità della didattica e dei servizi offerti agli studenti, nonché la qualità della ricerca e della terza missione e il loro impatto sociale.

L'Assicurazione della Qualità e il miglioramento continuo sono le direttive fondamentali adottate dal nostro Ateneo nello svolgimento di tutte le attività istituzionali e amministrative, gestite e organizzate attraverso una programmazione coerente, altresì, con le politiche e le linee strategiche e programmatiche a livello nazionale.

Abbiamo superato brillantemente l'accREDITamento con il sistema AVA2, lavorando proficuamente per raggiungere tale obiettivo, grazie principalmente al senso del dovere di tutte le anime che hanno lavorato quotidianamente con forte dedizione e attaccamento, con motivazione e senso di responsabilità, per garantire il raggiungimento di tutti gli obiettivi via via sempre crescenti e ambiziosi.

Il nostro Ateneo è dinamico e sta facendo grandi passi avanti, a partire dagli obiettivi di inclusività e contrasto ad ogni forma di disuguaglianza, attraverso la realizzazione del Piano di Uguaglianza di Genere e proseguendo con il recente riconoscimento Ministeriale ottenuto dalla nostra Università per l'accessibilità digitale. L'accesso alle informazioni presenti nei testi cartacei, infatti, non sempre è stato garantito per le studentesse e gli studenti con disabilità sensoriale visiva, disturbi motori e disturbi nella lettura. Ora invece potranno richiedere la trasformazione dei testi in formati differenti.

Ancora, la nostra Università ha ottenuto un lusinghiero piazzamento, nel 2022, nella classifica mondiale sulla sostenibilità ambientale delle Università, con i migliori risultati nell'istruzione, nella ricerca e nella gestione dei rifiuti.

Potrei proseguire e l'elenco potrebbe essere davvero molto lungo, telelavoro, lavoro agile, orientamento, counseling psicologico per gli studenti, Progetto UniCLA per portare tutti gli studenti delle Lauree al livello B2. Sono veramente tante le azioni che il nostro Ateneo sta portando avanti, ma dal lato del personale Tecnico Amministrativo, che rappresento, mi sento in dovere di far emergere anche delle aree di miglioramento.

Dopo aver toccato i minimi storici, siamo in presenza di un organico che sta crescendo e che sta introducendo tanti giovani in sostituzione delle colleghe e dei colleghi andati in pensione, che ricoprivano ruoli cardine nella nostra Amministrazione. Mi sento in dovere di far notare che tuttavia esiste una cristallizzazione delle professionalità, che non sempre favorisce la mobilità del personale, l'attitudine a



“mettersi in gioco”, a proporre e a innovare, nonché a cambiare una sicurezza con un impegno di responsabilità che dovrebbe essere riconosciuto.

Chi accetta incarichi di responsabilità, oltre ad operare in un contesto non sempre lineare, è spesso scarsamente sorretto da motivazioni premiali che sarebbe il caso di adeguare, incrementando l'esiguo budget della contrattazione integrativa.

E parlando di budget c'è ancora tanto da fare, sia sul piano nazionale che su quello della contrattazione locale: siamo penalizzati su entrambi i versanti. I nostri stipendi hanno avuto negli anni incrementi assai modesti e le retribuzioni sono tra le più basse di tutti i comparti del pubblico impiego.

Tornando agli aspetti locali, tra gli incrementi reddituali del personale Tecnico Amministrativo demandati alla contrattazione decentrata, vi sono le Progressioni Economiche Orizzontali, cosiddette PEO. Nonostante l'Amministrazione attivi tali procedure, l'entità delle risorse non è sufficiente a coprire la premialità delle colleghe e dei colleghi che partecipano quotidianamente alla crescita dell'Ateneo.

Approfitto dello spazio che mi è stato concesso, per rivolgere due appelli a nome mio e di tutte le colleghe e colleghi.

Ai vertici politici e amministrativi di questa Università chiediamo di utilizzare gli strumenti necessari per continuare a incrementare, nel personale Tecnico Amministrativo, la motivazione, l'entusiasmo e il senso di appartenenza all'Istituzione in cui e per cui lavoriamo. Ciò che ci aspettiamo è un'attenzione maggiore al benessere lavorativo, e la garanzia di un ambiente dinamico e meritocratico, che sappia recepire idee e proposte di miglioramento e sostenere l'incremento delle risorse per le premialità.

Alla Signora Ministro, rivolgiamo l'invito ad attivare maggiori e migliori strumenti per la nostra valorizzazione professionale. A partire dal rinnovo celere del Contratto Collettivo del comparto Università e l'incremento dell'FFO, al fine di dedicare maggiori risorse al personale Tecnico Amministrativo, sacrificato da anni di restrizioni economiche sui fondi accessori.

Concludo con l'augurio che ciascuno di noi, quotidianamente, abbia la piena consapevolezza del proprio ruolo, comprendendone appieno l'importanza, non solo per la singola Istituzione, ma per la società tutta.

L'Università e più in generale l'istruzione, come sancito dalla nostra Costituzione, “è strumento per il pieno sviluppo della persona umana”, “la scuola è aperta a tutti”, “l'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento”.

Grazie a tutti per l'attenzione.

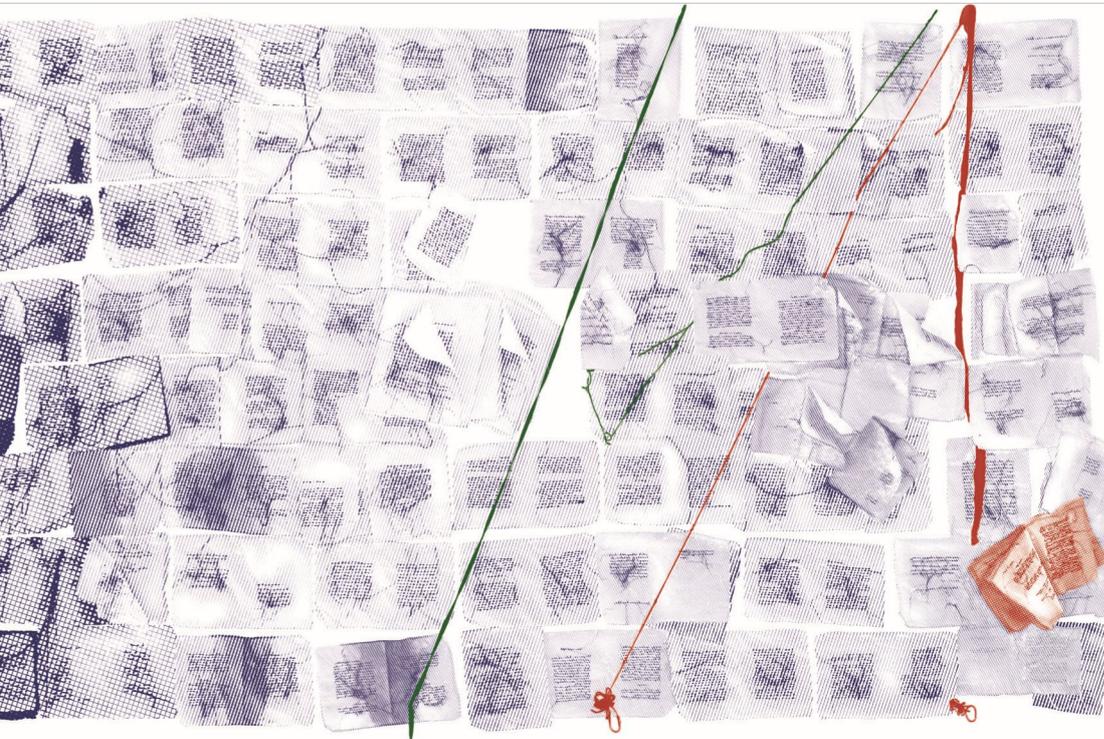


UNICA

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI CAGLIARI

«Orme di Leggi»

Ripetere, ordinare, misurare,
confrontare, regolare, proiettare.
Nel tempo, ripercorrendo la propria storia,
si scrivono e si sovrascrivono
idee e pensieri di libertà e democrazia.
La bellezza di una nuova 'orma'
inebria, sconfinata, cattura e rende vigili.
Non importa se non capisci,
segui il passato
per costruire il tuo presente.



Composizione grafica ispirata all'opera «Orme di Leggi», Maria Lai, 2011.
Opera originale esposta alla Camera dei Deputati, Roma. Courtesy Archivio
Maria Lai